

ze di tipo etico o di tipo morale, atteggiamenti soggettivi a **forte contenuto emotivo**.

Tolte le persone che sono uscite dal mercato del lavoro per pensionamento o per altri motivi, si è in presenza di un tasso di disoccupazione del **2,2%**, ben al di sotto del tasso di disoccupazione della regione Veneto, che è tra il 3% e il 4% nello stesso periodo.

Questo indica che non vi è praticamente periodo di attesa per il lavoro per chi frequenta corsi a contenuto sociale.

Conclusioni

Il confronto con il metodo dei casi e dei controlli tra chi ha seguito corsi nel sociale e chi ha seguito corsi in altri settori permette di tratteggiare un quadro di insieme sulle caratteristiche di chi opera nel terzo settore. Sono

senz'altro donne che sentono forte il **concetto di famiglia**, l'82% di loro è sposata o convive e hanno in media 1,02 figli contro 0,14 delle donne che hanno seguito altri corsi. L'età media delle donne intervistate è di 12,2 anni maggiore per quelle che hanno seguito corsi nel sociale che non per le altre, con 38,5 contro 26,3 anni.

Il dato mostra la caratteristica tipica del settore con la frequenza ai corsi di formazione professionale e di specializzazione anche ben oltre i 35 anni, cosa del tutto inusuale in altri settori. È un indicatore forte dell'attaccamento di queste persone alla propria **posizione professionale**. Tornare sui banchi di scuola oltre una certa età è segno di una motivazione forte. Un incentivo a entrare nel terzo settore è senza dubbio la richiesta di occupazione. Un tasso di disoccupazione del 2% per le donne che hanno

frequentato corsi nel sociale, praticamente inesistente, contro un 17% per altri settori, e un tempo di attesa molto inferiore al mese fanno dei corsi di formazione professionale nel socio assistenziale uno strumento sicuro, affidabile per chi si trova in cerca di prima o di nuova occupazione.

Il motivo che ha spinto le donne a lavorare inizialmente nel sociale si conferma prioritariamente l'**altruismo** e la **solidarietà** con il 50% dei casi per le donne più giovani, fino ai 34 anni, mentre decresce al crescere dell'età sino a giungere al 21% dei casi, meno della metà dunque, per le donne con più di 44 anni.

Un andamento opposto si ha quando il motivo è quello di fare un lavoro piacevole, con il 4,5% di preferenze per le giovani e con il 21% per le donne oltre i 44 anni. Al crescere dell'età sembrano affievolirsi le spinte ideologiche, con una contemporanea crescita delle attenzioni per sé stessi e per il proprio futuro. Le indicazioni fornite sembrano indicare una maggior propensione al sociale da parte di chi ha nella propria scala di valori a dei livelli elevati atteggiamenti di altruismo, partecipazione alla vita pubblica, condivisione.

Un altro aspetto che sorprendentemente non appare è il **reddito** che non viene percepito come una motivazione forte, preferendo a questo la soddisfazione personale per il proprio lavoro, il poter lavorare in un ambiente sereno e un positivo riconoscimento sociale.

Sas e le università

Sas Academic Program è una iniziativa intrapresa da Sas con l'intento di incoraggiare e supportare l'utilizzo di Sas all'interno dell'università fornendo agli studenti gli strumenti per potersi inserire con successo nel mondo imprenditoriale e del lavoro. Numerose **università italiane** utilizzano Sas nei corsi di studio, per la ricerca e per i progetti svolti in collaborazione con imprese ed enti. Sas, inoltre, partecipa attivamente alla istituzione di **master** volti a creare figure professionali in grado di soddisfare le nuove richieste del mercato del lavoro.



www.sas.com/offices/europe/italy

www.unipd.it